

Giornale di Sicilia 16 Maggio 2004

“Gestiva un colossale traffico di droga”

Ordine di cattura per un mazzarese

MILANO. Da autista di un mafioso eccellente di Mazara del Vallo a capo di una banda specializzata nel traffico internazionale di droga, in particolare hascish: oltre due tonnellate importate dal Marocco in due anni e fatte giungere in Italia attraverso la Spagna, cedute a clan camorristici napoletani e dirottate sul mercato olandese.

E' Annunziato Barca, 50 anni, arrestato una prima volta a Rosignano Marittimo (Livorno): era uomo di fiducia di Giacomo Tamburello (esponente dell'omonima cosca mafiosa di Campobello di Mazara), contro il quale l'allora pm Paolo Borseino aveva emesso un ordine di cattura per associazione mafiosa e traffico internazionale di droga.

Barca, che ieri in carcere a Saluzzo si è visto recapitare l'ennesimo provvedimento restrittivo per droga, era di nuovo stato arrestato il 5 aprile del 2001 a Barcellona dai carabinieri dei Ros di Livorno (prima si era rifugiato in Sierra Leone). Ma l'essere ristretto nel carcere di Madrid non gli aveva impedito di continuare - sostengono gli investigatori - a tenere le fila del traffico di stupefacenti, una attività che gli investigatori definiscono di vero e proprio brokeraggio internazionale.

Su ordine del Gip del Tribunale di Milano sono finiti in carcere Antonino Calabrese (49 anni, di Roma), Ivano Monti (55, di Angera, nel Varesotto), Emanuele Malandrini (53, di Torino), Pasquale Mozzarella (36 anni, napoletano), Monica Gittini (39, di Concozezzo, nel Milanese), Giuseppe Lamanna (49, di Campobasso). L'operazione, con ramificazioni in sei regioni e anche all'estero, è la fase conclusiva di una indagine molto complessa, alla quale i Ros hanno dato il nome di «Nat West».

Nel corso di una conferenza stampa a Milano i militari hanno precisato di aver sgominato l'intera organizzazione che faceva capo a Barca, ma di avere contestualmente aperto altre indagini che coinvolgono personaggi (non solo italiani) con i quali gli arrestati avevano frequenti rapporti di commercio di droga.

L'accusa principale è di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga. A carico di Pasquale Mozzarella e Antonino Calabrese, in particolare, c'è anche il millantato credito. In una conversazione telefonica si sono vantati di poter intervenire su un giudice della Corte di Cassazione, dietro pagamento di ingenti somme di denaro, per alleggerire nel terzo giudizio una precedente condanna inflitta dalla corte d'Appello di Milano nei confronti di Barca.

Tutto ruota attorno alla figura di Barca. E' un suo referente del clan camorristico dei Mozzarella di Napoli, era la persona cui si era rivolto nel tentativo di riformare la sentenza con la quale in secondo grado a Milano era stato condannato a 15 anni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS